



**VENERDI 22 OTTOBRE 2010**  
**VISITA al FORTE DI BARD e alla MOSTRA di A. MUCHA**

**PROGRAMMA**

*Quest'anno iniziamo con una visita di mezza giornata, per così dire di "allenamento", in preparazione di successivi appuntamenti più impegnativi...*

Ore 13.00 partenza da C.so Massimo d'Azeglio  
ore 13.05 fermata a Porta Aosta  
ore 13.10 fermata in Via Di Vittorio  
ore 13.15 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Giunti a Bard si inizia con il tour guidato della fortezza della durata di circa 1h 30' per proseguire quindi con la visita, anch'essa guidata, della mostra di A. Mucha. Al termine previsto, intorno alle ore 17.15, possibilità di acquisti nei negozietti all'interno del forte, aperto fino alle ore 18.

Rientro ad Ivrea previsto intorno alle ore 19.

- Quota comprendente viaggio, ingresso alla mostra e visite con l'ausilio di guide professioniste ..... 16 €
- Per i possessori della carta Torino Musei (da esibire all'atto dell'iscrizione ed il giorno della visita) ..... 12€

POSTI DISPONIBILI 50

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO LA BIBLIOTECA - PRIMO PIANO  
DA VENERDI' 15 OTTOBRE orario 10-12; 14:30-16:30**

**NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE**

**ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE SOLO DUE NOMINATIVI**

**IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO.**  
**COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE IL GIORNO ANTECEDENTE NON SARANNO SOSTITUITI**

## IL FORTE DI BARD

Il Forte di Bard, rimasto pressoché intatto dal momento della sua costruzione, rappresenta uno dei migliori esempi di fortezza di sbarramento di primo Ottocento. La piazzaforte è costituita da tre principali corpi di fabbrica, posti a diversi livelli, tra i 400 e i 467 metri: dal più basso, l'Opera Ferdinando, a quello mediano, l'Opera Vittorio, e al più alto, l'Opera Carlo Alberto per un totale di 283 locali.

L'Opera Ferdinando, al momento non visitabile, si presenta a forma di tenaglia ed è costituita da due corpi di fabbrica, l'Opera Ferdinando Inferiore e l'Opera Ferdinando Superiore.

L'Opera Mortai, collocata alle sue spalle, e l'attigua Polveriera ospitano i locali destinati ai laboratori didattici.

A circa metà della rocca sorge l'Opera Vittorio, che ospita Le Alpi dei Ragazzi, un percorso interattivo interamente dedicato ai più giovani di avvicinamento all'alpinismo in cui ci si può cimentare in un'ascensione virtuale al Monte Bianco.

Al culmine del rilievo, la più imponente delle tre opere è formata da una cinta su cui si appoggiano tutti i fabbricati e che racchiude al suo interno l'Opera di Gola, con il relativo cortile, posta a difesa del lato sud, e l'Opera Carlo Alberto con il grande cortile quadrangolare della Piazza d'Armi, circondata da un ampio porticato. Il primo piano dell'Opera ospita il Museo delle Alpi. Al pianterreno, lungo il Deambulatorio che si affaccia sulla grande Piazza d'Armi, si affacciano gli spazi dedicati alle mostre temporanee (Cannoniere, Cantine, Corpo di Guardia) e lo spazio Vallée Culture. All'interno dell'Opera Carlo Alberto si trovano anche le Prigioni (24 celle di detenzione disposte lungo quattro sezioni). Le anguste celle dove venivano rinchiusi i prigionieri hanno dimensioni molto ridotte, circa 1,3x2 metri. Nel corso dell'Ottocento arrivarono ad ospitare decine di prigionieri, in particolare nel corso della terza Insurrezione dei Socques del 1854 per poi essere trasformate in magazzini viveri della fortezza. Lo spazio, in fase di allestimento, è temporaneamente chiuso al pubblico.

### LA MOSTRA ALPHONSE MUCHA: *modernista e visionario*

prima grande esposizione delle opere di Mucha in Italia, realizzata in occasione del centocinquantenario della nascita dell'artista. L'esposizione è promossa dall'Associazione Forte di Bard in collaborazione con la Fondazione Mucha ed è a cura di Tomoko Sato, unica studiosa ufficiale della collezione per la Fondazione Mucha.

Alphonse Mucha (1860-1939), artista ceco, è stato uno dei rappresentanti più significativi dell'Art Nouveau. Il suo stile lo rende "fautore" di un nuovo linguaggio comunicativo, di un'arte visiva innovatrice e potente: le immagini femminili dei suoi poster, fortemente sensuali e cariche di erotismo, entro composizioni grafiche ben precise arrivano e spopolano in tutti i ceti e gli ambienti della società dell'epoca e, tutt'ora, alla vista degli odiernissimi manifesti pubblicitari è possibile scorgere il gene artistico di Mucha. Lo "Stile Mucha" lo ha reso unico, riconoscibile, modernista appunto, eterno simbolo dell'Art Nouveau.

Fondamenti dell'arte di Alphonse Mucha sono il grande idealismo, l'amore e il fortissimo attaccamento per la sua patria. Sognava uno Stato slavo libero, libero dagli Asburgo, libero dal colonialismo sfruttatore dei governi stranieri e soprattutto libero di prendere forze, energie e solidarietà da sé stesso, dalle proprie tradizioni e dalla propria identità. Ecco il Mucha visionario che realizza l'opera più significativa: "L'Epopea Slava".

Il percorso espositivo, che si snoda in tre parti all'interno delle Cantine, Cannoniere e Corpo di Guardia della fortezza, presenta vari ambiti, prospettive e aspetti dell'arte di Alphonse Mucha. Esamina Mucha padre della grafica, Mucha filosofo e artista visionario. Più di duecento opere della collezione della Fondazione, oltre ad una quarantina provenienti da collezioni private, mostrano il lavoro e il genio creativo dell'artista: manifesti, libri, disegni, sculture, oli e acquerelli, oltre a fotografie, gioielli e opere decorative, ricompongono la sua poliedricità e l'eclittismo della sua personalità.



**VENERDI 12 NOVEMBRE 2010**  
**VISITA ALLA CITTA' DI ALBA E ALLA MOSTRA DI G. MORANDI**  
**"L'ESSENZA DEL PAESAGGIO"**

Ore 7.30 partenza da C.so Massimo d'Azeglio  
ore 7.35 fermata a Porta Aosta  
ore 7.40 fermata in Via Di Vittorio  
ore 7.45 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Appuntamento alle ore 10,30 con la guida che ci accompagnerà a visitare il centro Storico di Alba ed i suoi edifici e chiese più significativi. Al termine della visita *pranzo libero*. Alle ore 14,30 ritrovo al parcheggio del pullman per il trasferimento alla Fondazione Ferrero. Inizio visita alla mostra\* alle ore 15.00 suddivisi in due gruppi accompagnati da guide. Rientro ad Ivrea previsto intorno alle ore 19.30-20.00.

- Quota comprendente viaggio, guide professioniste per la visita alla Città ed alla Mostra .....18 €

POSTI DISPONIBILI 50

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO LA BIBLIOTECA - PRIMO PIANO**  
**DA VENERDI' 5 NOVEMBRE orario 10-12; 14:30-16:30**

NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE

ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE SOLO DUE NOMINATIVI

IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO.  
COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE IL GIORNO ANTECEDENTE NON SARANNO SOSTITUITI

(\**) All'interno della mostra non è possibile portare con sé borse e zainetti, pertanto questi vanno lasciati sul pullman o presso il guardaroba della Fondazione Ferrero*

## LA CITTA' di ALBA

Partendo da Via Vittorio Emanuele che è la via principale di Alba, chiamata dagli albesi anche *Via Maestra* si prosegue per Piazza Risorgimento e si attraversa tutto il centro storico, espressione di stili architettonici diversi, dal medioevale al liberty e luogo preferito per le passeggiate degli albesi.

Nella medievale Piazza del Risorgimento si visita il Duomo, edificato alla fine del '400 e più volte ristrutturato, fino al restauro operato da Edoardo Arborio Mella nel 1868-78. La facciata del Duomo conserva ancora i 3 portali della seconda metà dell' XI secolo e al suo interno sono conservati 35 scanni del coro ligneo, intagliati e intarsiati nel '500 da Bernardino Fossati. Di notevole bellezza l'annesso **campanile del XIII secolo** che racchiude una torre campanaria romanica.

Il **Palazzo Comunale**, fulcro storico della città, è costruito su preesistenti edifici romani.

Poco distante si trova la **chiesa di San Domenico**, costruita tra la fine del '200 e i primi anni del '300. Al suo interno, suddiviso in 3 navate, possiamo ammirare la **tomba di Saraceno Novelli**, affreschi del '400 e la scultura di Leonardo Bistolfi "la croce".

Tornando in Piazza Risorgimento si ammirano la Torre Astesiana, la medievale loggia dei Mercanti, un'antica torre mozza e una bella casa con decorazioni gotiche in cotto. Poco distante si trova la barocca **parrocchiale di San Giovanni** con pregevoli opere d'arte, tra cui la notevole tela di Giovanni Antonio Molineri il Vecchio "il Battesimo di Gesù".

La **chiesa barocca di Santa Maria Maddalena** con facciata in cotto incompiuta custodisce al suo interno numerosi affreschi e statue.

La vicina chiesa dei **Santi Cosma e Damiano** edificata su resti di mura romane, di origine molto antica, viene per la prima volta menzionata in documenti del XIII secolo. Nel 1760 venne completamente ricostruita dalle fondamenta in stile barocco.

## LA MOSTRA di GIORGIO MORANDI

Si tratta della più approfondita esposizione dedicata ad un tema fondamentale nella poetica di Giorgio Morandi, quello del paesaggio. In tutto più di settanta opere, soprattutto dipinti su tela e una ristretta scelta di acquerelli.

Ciascuna opera in mostra risponde a criteri ben precisi di scelta. Così l'esposizione prende avvio da un primo strepitoso nucleo di opere degli anni dieci, oli rarissimi e mai sino ad oggi riuniti in numero così elevato, "paesaggi" connotati da esperienze formative, ad iniziare da Cézanne, che sfociano in quelli successivi degli anni venti dove l'esperienza cézanniana si somma a una sintesi derivata dalla conoscenza di Piero della Francesca.

A seguire, le opere degli anni trenta in cui Morandi raggiunge una grandezza autonoma e risultati altissimi. Una sezione nutrita è quella successiva, dedicata ai paesaggi severi e spogliati di naturalismo, realizzati negli anni della guerra quando, isolato a Grizzana, Morandi tornò ripetutamente su questo tema, raggiungendo uno dei vertici della sua pittura, anzi, secondo Roberto Longhi «il culmine [...] forse il più alto da lui raggiunto».

Infine, per ripercorrere l'intero svolgimento dell'attività dell'artista i "cortili di via Fondazza" degli anni cinquanta e i paesaggi di Grizzana dei suoi ultimi anni, pervasi da un'inquietudine moderna, caratterizzati da una scarna essenzialità e dal rarefarsi della pittura, quando ormai il confine tra paesaggio e natura morta si fa labile.

VENERDI' 17 dicembre 2010

**MILANO**  
**VISITA alla MOSTRA**  
**di**  
**SALVADOR DALI'**

**PARTENZA ORE 8**

---

Mattinata libera e pranzo libero

---

**Ore 15 VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA**

---

RIENTRO PREVISTO ORE 19.30/20.00

---

**QUOTA DI ISCRIZIONE (VIAGGIO + GUIDE)**  
**25 €**

---

**POSTI DISPONIBILI 50**

---

**ISCRIZIONI** c/o Segreteria – 1° piano  
**VENERDI' 10 dic. 10-12/14:30-16:30,**  
**MARTEDI' 14 e GIOVEDI' 16 dic. 14.30-16.30**  
**MERCOLEDI 15 dic. 10-12**  
**SABATO 11 c/o Direzione Biblioteca 2° piano**  
**10-12 ; 14:30-17**

---

**NON SI EFFETTUANO**  
**PRENOTAZIONI TELEFONICHE**

---

***ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE***  
***COMPLESSIVAMENTE SOLO DUE NOMINATIVI***

**UNIVERSITÀ POPOLARE**  
**della TERZA ETÀ - IVREA**

**mostra salvador dali**

**U**  
**ivrea**





**VENERDI 17 DICEMBRE 2010**

**VISITA ALLA MOSTRA DI SALVADOR DALI' "IL SOGNO SI  
AVVICINA" A MILANO PALAZZO REALE**

ore 8.00 partenza da C.so Massimo d'Azeglio  
ore 8.05 fermata a Porta Aosta  
ore 8.10 fermata in Via Di Vittorio  
ore 8.15 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Arrivo a Milano verso le 10.30, mattinata libera, ritrovo alla ore 14,30 di fronte a Palazzo Reale per la visita alla mostra  
Rientro previsto 19.30/20.00

Quota comprendente viaggio, ingresso e guide professioniste per la visita alla Mostra  
**€ 25**

**POSTI DISPONIBILI 50**

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO la Segreteria - 1° PIANO**  
**VENERDI' 10 dic. 10-12/14:30-16:30, MARTEDI' 14 ore 10-12/14.30-16.30**  
**MERCOLEDI 15 dic. ore 10-12/14.30-16.30**  
**SABATO 11 dic. presso Direzione Biblioteca 2° piano 10-12/14.30-17**

**NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE**

**ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE SOLO DUE NOMINATIVI**

**SE NON SI RAGGIUNGERA' IL NUMERO DI PARTECIPANTI PREVISTO LA GITA SARA' APERTA ANCHE AI NON ISCRITTI ALL'UNI3 CON UN SUPPLEMENTO DI € 2**

**IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO.**  
**COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE IL GIORNO ANTECEDENTE NON SARANNO SOSTITUITI**

*\* All'interno della mostra non è possibile portare con sé borse e zainetti, pertanto questi vanno lasciati presso il guardaroba*

## **MATTINATA LIBERA**

Per i partecipanti che volessero utilizzare la mattinata per visitare altre mostre, alleghiamo un volantino del Comune di Milano che illustra Mostre ed Eventi nel mese di Dicembre 2010

## **RITROVO ALLE ORE 14.30 A PALAZZO REALE**

### **VISITA ALLA MOSTRA "IL SOGNO SI AVVICINA" DI SALVADOR DALI'**

Per la sua realizzazione fondamentali la collaborazione con la Fondazione Gala-Salvador Dalí di Figueras e i prestiti del Reina Sofia di Madrid. Nel percorso della mostra sarà fruibile il cortometraggio Destino di Salvador Dalí e Walt Disney, mai proiettato in Italia, sono esposti anche alcuni dei disegni originali creati per il corto.

### **LE SEZIONI DELLA MOSTRA**

La mostra intende approfondire il rapporto tra l'artista spagnolo e il tema del paesaggio. Si tratta di un aspetto poco conosciuto dal grande pubblico, che offre inattesi spunti di riflessione in merito al legame di Dalí con la pittura rinascimentale italiana, il surrealismo e la metafisica, in un processo che, secondo il curatore Vincenzo Trione, porta il pittore dal caos dell'inconscio al silenzio. Quadri che vogliono documentare un "altro" Dalí: mistico, religioso, spirituale.

#### **1 Paesaggi storici: guardare dietro di sé e intorno a sé.**

Nella prima Stanza dedicata alla Memoria saranno accostate le opere che illustrano il rapporto dell'artista con il passato come La Venere di Milo con tiretti, proveniente dal museo Boymansvan Beuningen di Rotterdam, o le tele dedicate a Velasquez.

Nella successiva Stanza del Male è illustrato il rapporto dell'artista con la contemporaneità: in particolar modo il tema affrontato è quello legato alla guerra (come nella Melanconia Atomica del Reina Sofia di Madrid e nel Visage de la guerre del Boijmans Museum di Rotterdam).

#### **2 Paesaggi autobiografici: guardare dentro di sé**

Nella Stanza dell'Immaginario sono presenti le opere più legate al periodo surrealista, in cui l'artista approfondisce le tematiche legate all'inconscio, all'introspezione e alla ricerca di sé: dalle Tre età dal Museo di St. Petersburg (Florida) alla Ricerca della quarta dimensione della Fondazione di Figueras. L'immaginario surrealista, poi, prenderà vita all'interno della Stanza dei Desideri dove sarà ricostruita, in modo filologicamente ineccepibile e inedito, la celebre Stanza di Mae West ad opera dell'architetto Oscar Tusquets Blanca, che fu co-autore del progetto: come scrisse lo stesso Dalí in un'intervista (esposta in mostra) gli specchi utilizzati a Figueras dovevano essere in realtà sostituiti con schermi televisivi, confermando ancora una volta la sua precoce mediatica.

#### **3 Paesaggi dell'assenza: guardare oltre di sé**

Infine, Dalí abbandona la rappresentazione della persona umana. E nella Stanza del Silenzio si fa sempre più forte l'assenza della figura sino alla sua sparizione e al trionfo del paesaggio. In un rimando metafisico che ha il suo climax nel Cammino dell'enigma (Fondazione Gala-Salvador Dalí Reina Sofia). La Stanza del Vuoto è il punto di arrivo dove la pittura di caos si trasforma in pittura del silenzio. Dapprima, scenari segnati da desolanti inquietudini. Poi, addirittura l'astrazione, come testimonia l'ultimo olio dipinto dall'artista prima della morte, nel 1983, Il rapimento di Europa (conservato a Figueras): un monocromo azzurro, spaccato da ferite, quasi un involontario cretto.

#### **4 Epilogo**

La sezione conclusiva del percorso espositivo è una sintesi. Vi si documenta il rapporto tra Dalí e Walt Disney. In esposizioni, quadri che rivelano richiami classici, memorie rinascimentali, atmosfere metafisiche e iconicità pop.

VENERDI' 21 e SABATO 22  
gennaio 2011



VISITA ad Aquileia e  
alla Mostra  
"Munch  
e lo spirito del Nord"  
Quota di partecipazione  
150€  
Supplemento singola 10€

Per maggiori informazioni  
0125 410308

[info@ivreauni3.it](mailto:info@ivreauni3.it)

[www.ivreaun3.it](http://www.ivreaun3.it)

**U**  
ivreauni3

UNIVERSITÀ POPOLARE  
della TERZA ETÀ - IVREA

**Edvard Munch**

**MOSTRA**





**VENERDI 21 e SABATO 22 GENNAIO  
2011**

**GITA AD AQUILEIA - GRADO - PASSARIANO DI CODROIPO (UDINE)  
VISITA ALLA MOSTRA DI "MUNCH E LO SPIRITO DEL NORD" A  
PALAZZO MANIN**

ore 6.00 partenza da C.so Massimo d'Azeglio  
ore 6.05 fermata a Porta Aosta  
ore 6.10 fermata in Via Di Vittorio  
ore 6.15 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Quota di partecipazione

**€ 150 a persona  
supplemento per camera singola € 10**

POSTI DISPONIBILI 50

Trattandosi di una gita di due giorni è necessario confermare con un certo anticipo l'albergo e l'ingresso alla mostra, pertanto le iscrizioni si ricevono nei giorni 2-3-4-9-10-11 dicembre versando una caparra di € 50, il saldo verrà effettuato dall'11 al 14 gennaio 2011

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO:**  
presso la Segreteria UNI 3 - 1° PIANO  
GIOVEDI' 2 - VENERDI 3 -VENERDI' 10 dicembre 10-12/14.30-16.30  
presso Direzione Biblioteca 2° piano  
SABATO 4- GIOVEDI 9 e SABATO 11 dic. 10-12/14.30-16.30

**NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE**

**ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE SOLO DUE NOMINATIVI**

**SE NON SI RAGGIUNGERA' IL NUMERO DI PARTECIPANTI PREVISTO LA GITA SARA' APERTA ANCHE AI NON ISCRITTI ALL'UNI3 CON UN SUPPLEMENTO DI € 10 con prenotazioni nei giorni sopra indicati. Martedì 14 dicembre verranno eventualmente avvisate per telefono le persone che possono partecipare con versamento caparra mercoledì 15 dicembre dalla 10 alle 12 e giovedì 16 dicembre dalle 14.30 alle 16.30**

**IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO.  
COLORO CHE RINUNCERANNO DOPO IL 15 GENNAIO NON SARANNO SOSTITUITI**

## **VENERDI' 21 GENNAIO**

**Partenza da Ivrea alle ore 6.00**

Arrivo ad **AQUILEIA** città fondata dai Romani come colonia militare nel 181 a.c., centro storico-archeologico importante e conosciuto a livello internazionale. L'Aquileia d'oggi, collegata al mare dal fiume navigabile Natissa, è un piccolo tesoro culturale ed ambientale dove fanno bella mostra di sé boschi planiziali, rogge d'acqua di risorgiva e la maestosa laguna.

Pranzo libero (a carico dei partecipanti)

ore 14.30 incontro con le guide per la visita alla città di Aquileia, alla Basilica (la stupenda pavimentazione musiva dell'attuale basilica è quella della prima chiesa di Teodoro (inizi IV s.d.C.) che venne alla luce a cavallo della prima guerra mondiale), alla Cripta degli Affreschi e alla Cripta degli Scavi

Al termine della visita partenza in pulman alla volta dell'hotel 3 stelle ubicato a Grado (chiamata isola del sole), sistemazione e cena in hotel.

## **SABATO 22 GENNAIO**

ORE 7.30-8.00 Prima colazione

ORE 9.00: Partenza dall'hotel alla volta di Villa Manin a Passariano di Codroipo, fastosa dimora dell'ultimo doge di Venezia, realizzata fra il '600 e il '700

ore 10.00: Arrivo a Villa Manin e visita guidata alla mostra "Munch e lo spirito del Nord"

ore 13.00: Pranzo in un ristorante nei pressi di Passariano di Codroipo

ore 17.00: Partenza alla volta di Ivrea

ore 23.00: Arrivo ad Ivrea salvo imprevisti e code sull'autostrada

### **LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE COMPRENDE:**

- viaggio in pulman e spostamenti previsti dal programma
- visita guidata del centro storico e della Basilica di Aquileia con ingresso alle cripte degli affreschi e degli scavi all'interno della Basilica
- Nr. 1 pernottamento (con cena e prima colazione) in un hotel 3 stelle a Grado
- biglietti ingresso e nr. 2 guide per la visita alla mostra di Munch a Villa Manin
- Nr. 1 pranzo in un ristorante nei pressi di Passariano di Codroipo
- All'atto dell'iscrizione per ogni partecipante devono essere fornite le generalità (cognome, nome, luogo e data di nascita)

La quota non comprende il pranzo del giorno 21 e tutto quanto non citato nella voce "la quota comprende"

VENERDI' 25 febbraio 2011

**GENOVA**

**PALAZZO DUCALE**

**VISITA ALLA MOSTRA**

**"IL MEDITERRANEO E GLI  
IMPRESSIONISTI"**

*Partenza ore 7*

*Mattinata e pranzo libero*

*Ore 14,30 visita alla mostra  
con guide professioniste*

*Rientro ad Ivrea ore 19.30/20.00*

***Quota di partecipazione  
30€***

Iscrizioni a partire da martedì 25  
gennaio ore 10: **posti disponibili 50**

Nel caso non si raggiungesse il  
numero previsto di adesioni, saranno  
ammessi anche i non iscritti UNI3  
con un supplemento di 5€

**U**  
**il mediterraneo e gli impressionisti**  
ivrea

UNIVERSITÀ POPOLARE  
della TERZA ETÀ - IVREA





**VENERDI 25 Febbraio 2011**  
**GENOVA: PALAZZO DUCALE**  
**VISITA ALLA MOSTRA**  
**"IL MEDITERRANEO E GLI IMPRESSIONISTI"**

ore 7.00 partenza da C.so Massimo d'Azeglio  
ore 7.05 fermata a Porta Aosta  
ore 7.10 fermata in Via Di Vittorio  
ore 7.15 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Arrivo a Genova verso le 10.30, mattinata libera, ritrovo alla ore 14,30 di fronte a Palazzo Ducale per la visita alla mostra  
Rientro previsto 19.30/20.00

Quota comprendente viaggio, ingresso e guide professioniste per la visita alla Mostra  
**€ 30**

POSTI DISPONIBILI 50

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO la Segreteria - 1° PIANO P.zza Ottinetti,30  
Da MARTEDI 25 GENNAIO alle ore 10 e nei giorni successivi fino ad esaurimento posti disponibili

**NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE**

ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE SOLO DUE NOMINATIVI

SE NON SI RAGGIUNGERA' IL NUMERO DI PARTECIPANTI PREVISTO LA GITA SARA' APERTA ANCHE AI NON ISCRITTI ALL'UNI3 CON UN SUPPLEMENTO DI € 5

IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO. COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE IL GIORNO ANTECEDENTE NON SARANNO RIMBORSATI

*\* All'interno della mostra non è possibile portare con sé borse e zainetti, pertanto questi vanno lasciati presso il guardaroba*

*Mattina Libera*

*Mostra " Il Mediterraneo e gli Impressionisti"*

Dipingere il mare, la sua vastità, l'idea che dell'infinito e tuttavia anche della prossimità vi s'inscrive, è cosa che nel XIX secolo assume una rilevanza difficilmente dimenticabile.

Se a nord sono le visioni fortemente spirituali di Friedrich o le tempeste baluginanti e magmatiche di **Turner**, a sud la costa del Mediterraneo, e naturalmente il suo immediato entroterra provenzale, sono il punto d'incontro di più generazioni di pittori francesi, sicuramente cinque, che dall'ambito del classicismo prima e del realismo poi, si tendono fino alla dissoluzione del colore nella materia mirabile di **Bonnard** quasi al confine con la metà del XX secolo.

La mostra di Palazzo Ducale vuole studiare, facendo ricorso a circa 80 dipinti provenienti da musei e collezioni di tutto il mondo, questo itinerario magico dentro il colore, che a **Van Gogh** fece così scrivere: «Colore cangiante, non sai mai se sia verde o viola, non sai mai se sia azzurro, perché il secondo dopo il riflesso cangiante ha assunto una tinta rosa o grigia.»

Eppure la costa del Mediterraneo francese si impose con notevole ritardo nella percezione che i pittori avevano del paesaggio in quell'inizio di XIX secolo, proprio nel momento in cui Pierre-Henri de Valenciennes pubblicava il suo celebre trattato sulla rappresentazione della natura. Perdurava l'idea che la nozione del Mediterraneo fosse stretta al senso dell'antichità e in primo luogo alla romanità. Per cui il riferimento alla coste italiane, quali luoghi deputati di questo riandare all'antico, dominava la pittura. Un contributo fondamentale a un primo cambiamento, dopo i quadri settecenteschi di **Vernet** e **Robert** da cui la mostra prende le mosse, venne da **Camille Corot**, che dopo un breve transito in Provenza nel 1834, ritornò due anni più tardi assieme all'amico pittore **Prosper Marilhat**, così da dipingere alcune vedute della zona di Avignone assai significative. A questo tempo del realismo si possono certamente ascrivere anche le opere di **Félix Ziem** e di **Émile Loubon**, con i loro quadri realizzati attorno a Marsiglia, Antibes e Nizza.

Così come quelli di **Paul Guigou** e **Adolphe Monticelli**, ovviamente assieme a quelli meravigliosi di **Gustave Courbet** specialmente dipinti dal piccolo villaggio di pescatori di Palavas, nella zona di Montpellier. A questo primo tempo della mostra ne succede un secondo, quello in cui alcuni grandi dell'impressionismo danno conto, in molti quadri sublimi, delle loro visite, o lunghi soggiorni, in Provenza e lungo la costa del Mediterraneo. Da **Cézanne** a **Monet**, da **Renoir** a **Boudin** a **Van Gogh**. **Cézanne** che dagli anni settanta coltiva quello spazio, sia esso il mare o il bosco, come la nascita di una continua, sempre nuova bellezza. **Renoir** che proprio vicino a **Cézanne** dipinge, tra 1882 e 1883, scorci bellissimi di natura. E ancora i due soggiorni di **Monet** net (presente in mostra con una decina di opere) nel 1884 a Bordighera e nel 1888 tra Antibes e Menton, quando il mare è come un tappeto di pietre preziose. E poi i due anni provenzali di **Van Gogh**. Anni cui seguono immediatamente quelli del post impressionismo, che hanno soprattutto in Signac tra Saint-Tropez e Antibes la loro punta di diamante. Ma anche **Van Rijsselberghe**, **Cross**, **Valtat**, **Guillaumin**, **Manguin**, **Camoin** solo per dire di alcuni. E dentro una luce precipuamente francese stanno quei quadri che **Edvard Munch** dipinse a Nizza, nel corso di un periodo di convalescenza, tra 1891 e 1892, quadri quasi tutti in mano privata. La sezione dedicata alla pittura dei **Fauves** è certamente significativa, con quadri di autori quali **Matisse**, **Derain**, **Marquet**, **Braque**, **Friesz**, **Dufy**, in quel loro indicare come il Mediterraneo, soltanto pochi decenni dopo, sia cosa quasi completamente diversa rispetto alle visioni di **Courbet**. Già pienamente dentro la modernità di un secolo che si veniva appena aprendo. E che nella regione provenzale, e sulle rive del Mediterraneo, proseguirà con gli esempi in mostra di **Felix Vallotton**, **Chaime Soutine** e **Pierre Bonnard**, il pittore che più di ogni altro ha saputo consegnare la strabiliante lezione di **Monet** al secolo nuovo.

VENERDI' 25 marzo 2011  
**REGGIA DI VENARIA**

**VISITA ALLA MOSTRA**

**LA BELLA ITALIA**

**Arte e identità delle città capitali**

*Quota di partecipazione*  
**25€**

Iscrizioni a partire da venerdì 4 marzo ore 10  
posti disponibili 50

Nel caso non si raggiungesse il  
numero previsto di adesioni,  
saranno ammessi anche i non  
iscritti UNI3 con un supplemento di  
5€

la bella  
**Italia**

**U**  
ivrea  
UNIVERSITÀ POPOLARE  
della TERZA ETÀ - IVREA

**Arte e identità delle città capitali**



**VENERDI 25 MARZO 2011**

**VISITA ALLA MOSTRA "LA BELLA ITALIA-Arte e identità delle città Capitali" ALLA REGGIA DI VENARIA**



ore 8.00 partenza da C.so Massimo d'Azeglio  
ore 8.05 fermata a Porta Aosta  
ore 8.10 fermata in Via Di Vittorio  
ore 8.15 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Arrivo a Venaria verso le 10.00 - inizio visita alla mostra ore 10.30, pranzo e pomeriggio a Torino - Rientro previsto intorno alle 18.30-19.00

Quota comprendente viaggio, ingresso e guide professioniste per la visita alla Mostra e ai giardini di Venaria Reale

**€ 25**

**POSTI DISPONIBILI 50**

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO la Segreteria - 1° PIANO  
A PARTIRE DA VENERDI' 4 MARZO con orario 10-12/14.30-16.30  
SINO AD ESAURIMENTO POSTI**

**NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE**

**ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE SOLO DUE NOMINATIVI**

**SE NON SI RAGGIUNGERA' IL NUMERO DI PARTECIPANTI PREVISTO LA GITA SARA' APERTA ANCHE AI NON ISCRITTI ALL'UNI3 CON UN SUPPLEMENTO DI € 5**

**IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO.  
COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE IL GIORNO ANTECEDENTE NON SARANNO SOSTITUITI**

## ***I grandi maestri dell'arte italiana dall'antichità all'Unità d'Italia: oltre 350 opere negli straordinari scenari della Citroniera e della Scuderia Grande di Filippo Juvarra.***

### **Allestimento**

A cura di Luca Ronconi con Margherita Palli e Valentina Dellavia, e con A.J. Weissbard (Lighting Design). In collaborazione con Massimo Venegoni (Studio Dedalo).

Nell'imponente cornice delle Scuderie Juvarriane della Reggia di Venaria, oltre 350 opere tracciano un percorso che va dall'antichità alla vigilia del 1861 attraverso le "capitali culturali" pre-unitarie: Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Parma, Modena, Napoli e Palermo. La mostra propone l'immagine delle diverse città -culture, tradizioni e ricchezze storico-artistiche- viste da

### **LA MOSTRA**

**Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Parma, Modena, Napoli e Palermo:** ognuna delle "capitali culturali" preunitarie è stata ed è in diverso modo rappresentativa dei differenti destini e delle particolari identità delle corti e delle città italiane. Chiunque abbia anche solo sfogliato un manuale di storia o di storia dell'arte sa che tali città hanno conosciuto vicende antiche e gloriose, ognuna segnata da specifici caratteri distintivi che hanno poi contribuito alla formazione culturale e artistica nazionale. Alla vigilia del 1861 si erano date un'auto-rappresentazione che univa vicende storiche, fenomeni letterari ed artistici, temperamenti dei popoli, destini, attese e speranze che sarebbero poi scaturiti all'appuntamento dell'Unità nazionale.

La mostra, allestita alle Scuderie Juvarriane della Reggia di Venaria, vuole dare immagine alle Italie che la Storia chiamò a diventare Italia. Il nostro è il Paese delle "differenze". Oggi, nel tempo della globalizzazione, ci accorgiamo che le "differenze" sono una ricchezza, un moltiplicatore di energie, di suggestioni, di risorse. La mostra ci porterà indietro nel tempo a rappresentare l'orgogliosa consapevolezza delle "differenze" che i popoli d'Italia avevano di se stessi alla vigilia del 1861. Oltre 350 opere d'arte provenienti dai musei d'Italia, del mondo nonché da collezioni private racconteranno alla Venaria Reale l'identità delle principali "capitali culturali" italiane.

**Ogni capitale sarà rappresentata da opere d'arte, documenti ed oggetti in un certo senso identitari,**

grandi artisti che hanno fatto la storia: Giotto, Beato Angelico, Donatello, Botticelli, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Correggio, Bronzino, Tiziano, Veronese, Caravaggio, Rubens, Tiepolo, Canova, Hayez, Parmigianino, Velazques, Bernini e tanti altri. Dal percorso emerge e si afferma il profilo di un'arte e di uno stile italiano.



**in grado cioè di significare e di ricostruire il profilo storico e i termini delle auto-rappresentazioni.**

**Torino** è l'Armata, la Metallurgia, la Corte.

**Firenze** è la fondatrice della lingua e delle arti con Dante, Giotto, Donatello, Botticelli, Michelangelo.

**Roma** è la gloria dell'Antichità classica e dell'Autorità religiosa: due elementi unificanti destinati a tenere insieme la nuova Italia.

**Milano** è Leonardo da Vinci, è la religiosità dei Borromeo, è l'Illuminismo, è il dialogo costante e fecondo con l'Europa.

**Venezia** è la grande pittura di Tiziano e di Veronese, è il profumo d'Oriente, è il mito del Buongoverno e della città inimitabile.

C'è poi **Genova**, ricchissima e bellissima, capitale finanziaria nell'Europa della Controriforma e degli Assolutismi, la città che ha saputo trasformare il profitto bancario nei Rubens, nei Van Dyck, nei palazzi più belli della Cristianità.

**Bologna**, la seconda città dello Stato Pontificio, è il prestigio della sua Università ed è l'ideale classico che da Raffaello arriva a Guido Reni.

**Parma e Modena** sono l'arte e il collezionismo dei principi mecenati.

E infine ci sono le due capitali del Regno: Napoli e Palermo. C'è la **Napoli** degli Aragona e dei Borbone, di Caravaggio e di San Gennaro, dei Lazzari e di Masaniello; la **Palermo** di Federico Imperatore, del Feudo, dei Baroni riottosi, dell'autonomia continuamente affermata e continuamente contrastata.



VENERDI' 6 maggio 2011

**BRESCIA**  
**Museo di S. Giulia**

VISITA ALLA MOSTRA

MATISSE

“La seduzione di Michelangelo”

*Quota di partecipazione*

**35€**

Iscrizioni a partire da giovedì 7 aprile  
ore 10: **posti disponibili 50**

*Nel caso non si raggiungesse il  
numero previsto di adesioni, saranno  
ammessi anche i non iscritti UNI3  
con un supplemento di 5€*



UNIVERSITÀ POPOLARE  
della TERZA ETÀ - IVREA

**La seduzione di Michelangelo**





**VENERDI 6 MAGGIO 2011**  
Brescia Museo di Santa Giulia

## VISITA ALLA MOSTRA "MATISSE-La seduzione di Michelangelo"

ore 7.00 partenza da C.so Massimo d'Azeglio  
ore 7.05 fermata a Porta Aosta  
ore 7.10 fermata in Via Di Vittorio  
ore 7.15 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Arrivo a Brescia - visita della città - mostra "Matisse" e museo di S.Giulia  
Rientro previsto intorno alle 19.30/20.30 salvo imprevisti e/o code

Quota comprendente viaggio, ingressi e guide professioniste per la visita alla Mostra e alla città

€ 35

POSTI DISPONIBILI 50

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO la Segreteria - 1° PIANO  
A PARTIRE DA GIOVEDI' 7 APRILE con orario 10-12/14.30-16.30  
SINO AD ESAURIMENTO POSTI

NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE

ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE SOLO DUE NOMINATIVI

SE NON SI RAGGIUNGERA' IL NUMERO DI PARTECIPANTI PREVISTO LA GITA SARA' APERTA ANCHE  
AI NON ISCRITTI ALL'UNI3 CON UN SUPPLEMENTO DI € 5

IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO.  
COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE IL GIORNO ANTECEDENTE NON SARANNO SOSTITUITI



Il percorso espositivo proporrà capolavori di Matisse, difficilmente concessi in prestito, come la grande scultura *Lo Schiavo* (Musée Matisse di Nizza), il piccolo gioiello del Brooklyn Museum di New York, un olio su tavola, *Nudo nel bosco*, cui si affiancherà il bronzo *Piccolo busto accovacciato* (Pierre and Tana Matisse Foundation di New York) che rappresenta quasi una citazione letterale di Michelangelo, ma ridotta alle stesse dimensioni della figura del dipinto, attraverso quel procedimento 'a togliere' che Matisse aveva ben studiato nel suo grande antesignano. Dalla National Gallery of Australia di Canberra giungerà il grande dipinto *Il ratto d'Europa*, mentre dal MASP di San Paolo del Brasile arriverà il magnifico *Busto in gesso, bouquet di fiori*. Verranno inoltre esposte le serie delle *Odalische* (tra cui il magnifico *Nudo seduto su sfondo rosso* di proprietà del Centre Pompidou di Parigi), esemplari di quella ricerca spasmodica tra tensione ed equilibrio che turbava Matisse, e *Natura morta. Interno rosso a Venezia* dei Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique di Bruxelles, o la serie di nudi provenienti dal Musée Matisse di Nizza. Dal Musée Matisse di Le Cateau Cambrésis proverrà il *Grande nudo seduto*, la più grande scultura mai realizzata da Matisse, e gli straordinari ed enormi pannelli di *Oceania, mare e Oceania, cielo*, rispettivamente di 176x395 cm e 177x370 cm. Il percorso continuerà con la famosa serie di *Jazz*, dai colori raggianti di un album aperto per la prima volta in occasione della mostra, o un frammento autentico della vetrata della Cappella di Santa Maria del Rosario di Vence e, tra le *gouaches découpées*, alcuni importanti esemplari mai esposti in precedenza per il timore che la luce potesse danneggiare i fragilissimi colori.

Particolarmente suggestivo sarà il confronto tra due delle opere più importanti di Matisse, provenienti dalla National Gallery di Washington, come il grande dipinto *Pianista e giocatori di dama* e la grandissima *gouache découpée* intitolata *Venere* che verrà affiancata da un disegno originale di Michelangelo raffigurante, per l'appunto, due Veneri. Il ricordo e la presenza di Michelangelo accompagneranno il visitatore per tutta la mostra, attraverso alcuni suggestivi calchi ottocenteschi delle opere di Michelangelo, tra cui soprattutto la statua di *Ecate-Notte* delle Cappelle Medicee, a grandezza naturale. È proprio il rapporto tra scultura e pittura a esprimere al massimo l'urgenza di Matisse di superare continuamente i propri limiti, ed è la

scultura il momento in cui egli si riallaccia più apertamente alla tradizione che lo ha preceduto.

Michelangelo è in questo il suo maestro supremo: "Si potrebbe far rotolare una statua di Michelangelo - affermava - dall'alto di una collina fino a far scomparire la maggior parte degli elementi di superficie: la forma rimarrebbe comunque intatta", e ancora: "Sono ritornato studente... Disegno la *Notte*, studio il *Lorenzo de' Medici*: cerco di impadronirmi della concezione chiara e complessa che è alla base della costruzione di Michelangelo." Del genio italiano condivise la passione sempre insoddisfatta per l'opera, mentre ne ammirò la capacità di sperimentare, fino all'equilibrio estremo, la forza e la tensione che distorcono i corpi.

Al capolavoro michelangiotesco *L'Aurora* - conservato nella chiesa di San Lorenzo a Firenze - Matisse si rifà esplicitamente nel realizzare quella statuette del *Nudo disteso* che ricomparirà in tanti dipinti contemporanei. A Michelangelo tornerà per trovare nuove soluzioni spaziali nei tormentati anni Venti. E non a caso, la sua più sofferta scultura sarà proprio quel meraviglioso *Grande nudo seduto* che si riferisce esplicitamente a Michelangelo e che Matisse trascorrerà ben sei anni a modellare e rimodellare, fino a considerarla la sua opera più importante. Successivamente, altri saranno i problemi che lo coinvolgeranno, ma ancora, nella serie di dipinti dal 1921 al 1940, la figura centrale, a volte dipinta, a volte solo abbozzata, assumerà una profondità spaziale e monumentale di michelangiotesca memoria.

La conseguenza del suo intenso interrogarsi sulla plasticità dei corpi in rapporto con il loro sfondo decorativo, troverà infine una soluzione inattesa nella geniale invenzione delle *gouaches découpées*, che riconcilieranno finalmente l'elemento pittorico e quello scultoreo dell'opera in un procedimento di fusione di cui Matisse stesso dirà: "Ritagliare a vivo nel colore mi ricorda il procedimento diretto della scultura". Egli giunse così al definitivo superamento dell'aspetto bidimensionale e di quello tridimensionale dell'opera fino a creare un nuovo universo di forme colorate che di entrambe hanno mantenuto la capacità di sintesi e la tensione.